

L'AQUILA: SI SCHIANTA CON L'AUTO CONTRO UN BRANCO DI CINGHIALI, DONNA RISARCITA DALLA REGIONE

19 Marzo 2025



L'AQUILA - La Regione Abruzzo è stata condannata dal tribunale a risarcire con circa 10mila euro una donna di 44 anni, aquilana, la cui Audi si è scontrata con un branco di cinghiali tra la frazione aquilana di San Gregorio e il Comune di San Demetrio. L'incidente è avvenuto nel 2023.

“La collisione con l'animale, accertata dai Carabinieri del Comando dell'Aquila”, si legge nella motivazione del giudice, “determinava il danneggiamento della vettura che necessitava di riparazione. Configurando a carico della Regione convenuta la responsabilità per i danni la ricorrente ha inoltrato alla stessa formale richiesta risarcitoria e, non avendo un riscontro favorevole, ha avviato il giudizio. Si è costituita in giudizio la Regione Abruzzo negando ogni tipo di responsabilità a suo carico, in ragione del fatto che il sinistro si era verificato in un tratto della SS 261 rettilineo, sul quale erano presenti segnali verticali di pericolo per possibile attraversamento di animali selvatici. Riteneva, quindi, che una condotta di guida conforme al limite prescritto e allo stato dei luoghi, con la prudenza imposta dalla presenza dei segnali, avrebbe impedito il verificarsi del sinistro”.

“La domanda va accolta. La ricorrente con fotografie dei danni riscontrati sulla sua vettura e della carcassa di uno dei cinghiali rinvenuto sul ciglio della strada, ha provato l'accaduto. Va, inoltre, osservato che gli stessi militi intervenuti non hanno ravvisato alcuna violazione alle norme del codice della strada da parte del conducente del veicolo, quali la velocità inadeguata o incapacità di controllo del mezzo, dalla quale dedurre una sua responsabilità, anche parziale, nella causazione dell'evento. Può, dunque, ritenersi responsabile la Regione la quale, essendo titolare dei poteri di gestione, tutela e controllo della fauna selvatica, è tenuta ad adottare tutte le cautele necessarie a prevenire incidenti di tal genere anche e soprattutto in considerazione del fatto che stanno aumentando notevolmente nella stessa zona incidenti cagionati

dall'attraversamento improvviso di animali selvatici”.

La parte lesa è stata assistita dai legali del Foro aquilano Nicola Lely e Francesco Alfonsi.